

O.d.G. n. 444



COMUNE DI BOLOGNA

-----*-----

Sessione ordinaria primaverile del Consiglio Comunale indetta con avviso scritto in data 9 febbraio 1974, numero 6335 di P.G..

Con successivi avvisi sono state convocate le singole sedute.

2^ CONVOCAZIONE

Deliberazione adottata in seduta 8 luglio 1974.

Presiede l'Assessore Paolo Babbini.

Sono presenti:

PER LA GIUNTA:

1) Babbini Paolo, 2) Castellucci Federico, 3) Cervellati arch. Pier Luigi, 4) Colombari dott. Luigi, 5) Galgano prof. Francesco, 6) Ghezzi prof. Giorgio, 7) Mazzetti Giuseppe, 8) Montanari Sergio, 9) Palmi Venanzio, 10) Riccardi Renzo;

PER IL CONSIGLIO:

11) Anceschi dott. Enzo, 12) Antonioni Ezio, 13) Bettini Mario, 14) Bonetti Maria, 15) Bonfiglioli prof. Giorgio, 16) Brillanti prof. Felice, 17) Calloni prof. Lorenza, 18) Coccolini ing. Giuseppe, 19) Coliva avv. Giuseppe, 20) Coniglio dott. Carlo, 21) Di Donato dott. Gianni, 22) Fiorentini ing. Giovanni, 23) Giuliani rag. Paolo, 24) La Forgia dott. Antonio, 25) Lorenzini ing. Enrico, 26) Mazzi Romana, 27) Olivi p. ind. Mauro, 28) Olivo prof. Oliviero Mario, 29) Rossi dott. Giuseppe, 30) Trivellini Raffaele.

Presenti n. 30.

Consiglieri scrutatori: Anceschi, Antonioni, Fiorentini.

Assiste il Segretario Generale dottor Tommaso Boccardi.

Il Presidente riapre la discussione sull'argomento iscritto al n. 444 dell'Ordine del Giorno avente per oggetto: "Progetto di Ristrutturazione dei Servizi Tecnici e Manutentivi del Comune". La trattazione del suddetto argomento ha avuto inizio nella seduta del 27 maggio 1974 con la lettura della propria relazione da parte dell'Assessore alla Ristrutturazione, Sig. Federico Castellucci.

Premesso che l'esigenza di una ristrutturazione a livello locale è più che mai sentita, specialmente ora che le Regioni si sono accollate tale compito a livello istituzionale, l'oratore ha affermato che, per rendere attuabile una vera politica del decentramento, così come è intesa dalla Regione, occorre realizzare uno snellimento dell'apparato amministrativo di cui la ristrutturazione dell'Ufficio Tecnico rappresenta un passo decisivo per il conseguimento di tale scopo. L'oratore si è poi addentrato nell'illustrazione dei criteri tecnico-amministrativi che hanno condotto la commissione consiliare, preposta a tale compito, alla elaborazione dello schema concernente la ristrutturazione dell'Ufficio Tecnico.

Con essa si tende ad una maggiore responsabilizzazione del personale, concentrandolo in gruppi operativi in grado di elaborare un progetto nel loro ambito interno, senza dispersione di tempo come avviene con l'attuale gerarchizzazione degli uffici e delle responsabilità personali.

Naturalmente, questa autonomia operativa richiede una maggiore specializzazione del personale e, a tal fine, l'Amministrazione è intenzionata a favorirne la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

L'Assessore Castellucci ha concluso il suo intervento affermando che anche la cittadinanza trarrà giovamento dalla ristrutturazione dell'Ufficio Tecnico Comunale in quanto, con la creazione di un apposito Ufficio Informazioni, essa potrà ottenere tutte le delucidazioni e i consigli di carattere tecnico senza incorrere in perdite di tempo come si verifica oggi in conseguenza dell'attuale, troppo burocratizzata, strutturazione degli Uffici Comunali.

La discussione sull'argomento in esame è proseguita nelle sedute del 21-24 giugno e 1-5 luglio 1974 per concludersi, poi, nella seduta odierna.

Nella seduta del 21 giugno 1974, il Presidente ha concesso la parola al seguente oratore:

Consigliere Anceschi: ha espresso il suo compiacimento per la relazione dell'Assessore Castellucci sulla riforma delle strutture amministrative burocratiche del Comune di Bologna, con la quale ha saputo tenere conto del problema della razionalizzazione delle strutture e delle esigenze del personale che opera in esse, nonché della richiesta di coloro che chiedono la erogazione dei servizi, sottolineando le difficoltà della stessa Regione nell'attuare analoghe riforme per l'adeguamento degli uffici alla realtà attuale e per la loro efficacia operativa.

In attesa che si giunga ad una ristrutturazione generale di tutto l'apparato amministrativo, è quanto mai necessario provvedere a risolvere gli importanti problemi concernenti l'Ufficio Tecnico Comunale.

A tal fine l'oratore condivide pienamente l'importanza della partecipazione dei quartieri al progetto di ristrutturazione, auspicando che, in futuro, le loro proposte possano avere una anche maggiore considerazione e sottolineando altresì come vada meglio chiarito il rapporto delle strutture del PIC e del PEEP con la struttura stessa dell'Ufficio Tecnico.

Quanto mai rilevante, ha concluso, è quindi il compito dell'Ufficio Informazioni del Tecnico, che può così portare a contatto diretto dell'interessato i problemi dell'Amministrazione pubblica, e che deve essere l'unico organo di rapporto sia con i privati che con gli altri enti pubblici.

Nella seduta del 24 giugno 1974, il Sindaco ha concesso la parola ai seguenti oratori:

Consigliere Antonioni: dopo avere accennato alle difficoltà dei Comuni nel reperimento dei mutui, ha sottolineato come il processo di ristrutturazione non debba avvenire dall'alto, ma procedere dalle istituzioni democratiche, dagli enti locali alle regioni, ai partiti, coinvolgendo tutte le forze interessate e previste dalla Costituzione per realizzare tale riforma.

Nell'ambito della ristrutturazione dei Servizi Tecnici e Manutentivi del Comune, egli ha messo in rilievo la necessità, espressa dall'Assessore Castellucci, di ampliare le funzioni del quartiere e di privilegiare le potenzialità programmatiche secondo una articolazione comprensoriale, dando vita ad efficienti unità operative pilota, basate sul regolamento speciale dell'ambiente di lavoro, sull'aggiornamento e la preparazione professionale dei dipendenti.

Consigliere Sbaiz: ha notato che la crisi delle istituzioni ha un fondamento nella resistenza delle istituzioni burocratiche amministrative, superate dai tempi, ad un processo di svecchiamento, di cui il piano di ristrutturazione dell'Ufficio Tecnico costituisce un concreto esempio.

L'oratrice ha ribadito l'importanza dell'Ufficio Informazioni del Tecnico, auspicando che esso possa meglio adempiere alle sue funzioni anche attraverso le richieste dei quartieri, mentre per ciò che concerne la Commissione al Decentramento ha suggerito che la stessa sia guidata dal criterio della sperimentazione, nel senso che, accorgendosi che quanto approvato sulla carta possa presentare difficoltà pratiche di attuazione, sia poi possibile applicare le modifiche strutturali al progetto per una sua migliore messa in pratica.

Nella seduta del 1° luglio 1974, il Sindaco ha concesso la parola ai seguenti oratori:

Consigliere Fiorentini: ha concordato sulla necessità di modificare la Legge Comunale e Provinciale in quanto quella attuale ha il difetto di voler trasformare il Comune in gestore dei servizi anziché in programmatore dei servizi pubblici, aumentando la crisi economica a causa di una amministrazione che si è voluta addossare spese non necessarie e che ha provocato ritardi negli incassi degli oneri di urbanizzazione secondaria. Egli si è dichiarato contrario alla concessione delle deleghe della Regione ad Enti che non siano Comuni e Province, ribadendo come, con la ristrutturazione, si debba offrire un servizio il più rispondente alle esigenze della città e che corrisponda alla realtà delle strutture politico-amministrative delle Regioni, Province, Comuni, Quartieri, sottolineando inoltre che il personale debba essere efficiente e preparato indipendentemente dalla idea politica che può anche non essere in sintonia con il pensiero dell'attuale Giunta.

Assessore Babbini: la crisi della Pubblica Amministrazione, determinata da elementi di carattere strutturale, è superabile solo attraverso una serie di riforme economico-sociali e politico-amministrative che vanno sotto il nome di "riforma dello Stato", voluta nel senso della democrazia e della efficienza. Senza di essa, anche le riforme sociali più avanzate rimangono ferme e gli stanziamenti di bilancio si trasformano in residui passivi.

Egli vede contrapporsi due linee alternative: una che punta allo sviluppo delle autonomie locali; l'altra al centralismo, marginalizzando le autonomie locali e dando peso alle grandi concentrazioni economiche e finanziarie.

L'oratore ha auspicato che venga chiarito il rapporto tra diversi centri di potere tra gli Enti locali e le aziende a partecipazione statale, creando un rapporto che salvaguardi la funzione di direttiva politica del Comune e affidando alle aziende a partecipazione statale solo compiti di realizzazione tecnica, in quanto l'ente locale non può espandersi in tutti i settori a livelli di gestione e realizzazione.

Consigliere Bonfiglioli: ha sottolineato che il nuovo progetto di ristrutturazione dei servizi comunali, così come è stato presentato dall'Assessore Castellucci, presenta diverse lacune, in quanto riguarda organi non statici, ma dinamici, che devono rispondere alle esigenze della vita moderna ed efficiente della comunità e non risolve buona parte dei problemi creati dall'elevato costo dei vari servizi sociali.

Ha auspicato che il contatto del pubblico con l'Ufficio Informazioni del Tecnico avvenga tramite un personale responsabile e pronto a soddisfare ogni richiesta. L'oratore, avviandosi alla conclusione, ha affermato di non condividere il modo in cui viene effettuata l'attuazione delle deleghe regionali agli enti locali, nè l'alto costo addossato all'Amministrazione per la ristrutturazione del Tecnico; costo sproporzionato alla effettiva resa del nuovo ordinamento degli uffici.

Consigliere Mazzanti: ha affermato che la ristrutturazione comunale era stata richiesta anche dal suo partito in quanto, da tempo, si lamentava da parte dei cittadini l'inadeguato funzionamento degli uffici comunali e, in particolare, dell'Ufficio Tecnico. Ha auspicato che il Parlamento esamini una nuova legge provinciale e comunale che delimiti le esatte funzioni del Comune, ribadendo che lo stesso Assessore Castellucci si è trovato in una situazione confusa per ciò che concerne compiti e prerogative politiche che portano a un dilaniarsi del tessuto sociale e connettivo dell'apparato comunale a scapito dell'efficienza e della funzionalità dei servizi sociali dell'Ente.

Nella seduta del 5 luglio 1974, il Presidente ha concesso la parola ai seguenti oratori:

Consigliere Coniglio: ha sottolineato che il progetto di ristrutturazione deve garantire un decentramento che deve poggiare su una sempre maggiore partecipazione popolare, garantendo strutture agili che rispondano alle esigenze dei quartieri e valorizzino il lavoro collettivo dei dipendenti.

Una particolare attenzione si deve usare nell'individuare i servizi che possono gestirsi direttamente dall'Ente locale, ad evitare che siano affidati al di fuori delle strutture dell'Ente locale, sfuggendo al suo controllo. Fa notare che, dal punto di vista economico, l'obiettivo da raggiungere è l'eliminazione dei vari enti inutili e parassitari.

Consigliere Cocolini: condivide la necessità di un adeguamento dei servizi dell'Ufficio Tecnico all'accelerazione dello sviluppo dell'incremento urbanistico di questi ultimi anni. Importante è la presenza dei quartieri attraverso i coordinatori territoriali e i gruppi di lavoro per adeguare gli uffici comunali alla nuova realtà del decentramento, ma avanza talune riserve in ordine all'attuale funzionamento dell'Ufficio Informazioni nel fornire notizie con chiarezza e precisione ai cittadini e fa notare l'inadeguatezza degli strumenti su cui si basa questo ufficio, cioè il regolamento edilizio e il regolamento d'igiene.

Consigliere Fiorini: dopo avere ribadito la necessità di attuare nuove riforme, attuabili però solo con una economia in fase di ascesa, capace di assorbire i costi necessari, si dichiara non soddisfatto dell'attuale progetto di ristrutturazione presentato dall'Assessore Castellucci, in quanto presenta lacune e scarsa funzionalità a causa dell'indifferenza dell'apparato burocratico nei confronti del lavoro da svolgere, e invita tutte le forze politiche, presenti in Consiglio, a voler fornire il massimo contributo tecnico per una rapida soluzione del problema.

Consigliere Ansaloni: ha messo in risalto la necessità di una riforma della legge comunale e provinciale che chiarisca la sfera di intervento dell'ente locale favorendo una maggiore partecipazione delle masse popolari alle decisioni politiche per una migliore funzionalità ed efficienza dell'apparato burocratico. Ha rilevato inoltre come la relazione dell'Assessore Castellucci e il regolamento per il funzionamento dei servizi tecnici e manutentivi del Comune costituiscano un passo importante verso questi scopi, sottolineando l'importanza dello sviluppo dei quartieri ai quali vengono così assegnati nuovi poteri di intervento.

La Giunta, viste le proposte della Commissione consiliare per lo studio della ristrutturazione degli Uffici e dei Servizi del Comune, sottopone al Consiglio la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO

Premesso:

- che la Commissione consiliare per lo studio della ristrutturazione costituita con deliberazione del Consiglio n.8 del 10 febbraio 1971, ritenne, nella seduta dell'11 giugno 1971, di dover ordinare i propri lavori secondo criteri di gradualità e che pertanto ha affrontato, nelle sedute successive, il problema della ristrutturazione dell'Ufficio Tecnico;
- che tale scelta si giustifica anche in rapporto ai benefici che in termini di potenziamento sarebbero derivati alla politica del decentramento e che essa è stata recentemente convalidata dalla delibera adottata in materia dal Consiglio in data 13 Marzo '74 O.d.G. n. 9 avente ad oggetto il nuovo Regolamento per gli organismi democratici di quartiere;

Rilevato che l'organizzazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bologna riproduce in larga misura tutte le caratteristiche tipiche del fenomeno burocratico (policentrismo direzionale, dispersione molecolare dei settori organizzativi, frammentarietà e ritardi degli interventi operativi, accentramento delle funzioni, difficoltà di un controllo sociale sulla gestione dei servizi da parte degli utenti degli stessi);

Dato atto che gli obiettivi fondamentali di un'azione riformatrice consistono non solo nella razionale suddivisione interna dell'insieme dei compiti assegnando a ciascuna delle fasi in cui esso è scomponibile (programmazione, esecuzione, manutenzione) una propria identità funzionale ed un conseguente schema organizzativo ma anche nella democratizzazione del procedimento amministrativo nell'intero arco in cui esso si snoda;

Ritenuto:

- che un'adeguata organizzazione del settore della programmazione costituisce un'indispensabile premessa tecnica per una politica di sviluppo e pianificazione territoriale;
- che il settore dell'esecuzione deve poter articolarsi, ai fini di un efficace ed efficiente intervento, in un reticolo flessibile di unità operative ad alta specificità professionale corrispondenti a funzioni accorpate in vista di un obiettivo unificato a cui i singoli dipendenti possano partecipare in ragione delle caratteristiche tecniche della prestazione dovuta;

- che il settore della manutenzione, unificato in una dimensione organizzativa omogenea, deve poter articolarsi in gruppi operativi auto-sufficienti e decentrati in modo da consentire un rapporto diretto ed immediato con le esigenze dei quartieri;
- che la partecipazione dei quartieri alle scelte politiche deve procedere parallelamente alla partecipazione dei dipendenti, alle decisioni dell'amministrazione che coinvolgono gli interessi di lavoro;
- che la costituzione di apposito Ufficio Informazioni risolve il problema della comunicazione tra l'apparato pubblico ed i cittadini (soprattutto la categoria di questi ultimi che con l'ufficio tecnico stabiliscono contatti per ragioni professionali) per quanto attiene all'esercizio dei compiti ad esso affidati dalla legge e dai regolamenti;

visti gli elaborati di documentazione e studio presentati dalla Commissione consiliare per la ristrutturazione dell'Ufficio Tecnico;

Sentito l'Assessorato alla Ristrutturazione dei Servizi e degli Uffici comunali;

d e l i b e r a

- 1 - di approvare il progetto di ristrutturazione dei Servizi Tecnici e Manutentivi del Comune composto:
 - a) dalla relazione tecnica;
 - b) dallo schema generale della nuova struttura dell' Ufficio Tecnico;
 - c) dal regolamento speciale per il funzionamento dei Servizi Tecnici e Manutentivi comunali;
- 2 - di demandare alla Commissione consiliare per lo Studio della Ristrutturazione la determinazione delle modalità attuative del presente progetto appena diverrà esecutivo a norma di legge.